PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
TRIENNIO 2022-2024

SEZIONE I
Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione
Triennio 2022-2024

1. PARTE GENERALE.

1.1 Premessa.

La legge 6 novembre 2012 , n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", articola il processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su un doppio livello: quello nazionale, in base al quale il Dipartimento della Funzione Pubblica predispone il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), e quello decentrato, in base al quale ogni amministrazione pubblica definisce ed adotta il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

All'approvazione del PTPC sono tenute anche le società di diritto privato controllate e/o partecipate dalla Pubblica Amministrazione. In tema, l'ANAC ha precisato: "*Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla D. Lgs. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella L. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.*"

Con propria deliberazione del 12 gennaio 2022 il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha deliberato di rinviare al 30 aprile la data per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza: il rinvio è stato motivato con la necessità di semplificare e uniformare il recepimento delle ultime variazioni della disciplina in tema, con particolare riguardo a quanto disposto dal D.L. 9 giugno 2021 con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021 citato, per le società in controllo pubblico resta confermata l'adozione del PTPCT. Con l'avvertenza che, come stabilito da Anac con la determinazione n. 1134 del 8/11/2017, "*in una logica di coordinamento delle misure di semplificazione degli adempimenti, le società integrano, ove adottato, il 'modello 231', con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012*".

1.2 Gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Treviglio Futura S.p.A. è una società per azioni di trasformazione urbana interamente posseduta dal Comune di Treviglio e ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, in attuazione degli strumenti urbanistici, di interventi di trasformazione urbana nel territorio del Comune di Treviglio e nel territorio degli eventuali altri Comuni soci. Alla data attuale l'attività della società è sostanzialmente dedicata alla gestione del parcheggio di piazza Setti, secondo le indicazioni definite dal Comune di Treviglio: a quest'ultimo è demandata la definizione degli obiettivi che la società deve perseguire nell'interesse della collettività.

La contenuta attività societaria riduce anche i possibili rischi di natura corruttiva. Peraltro, anche in ragione dell'attuale organizzazione societaria, l'obiettivo primario che si

intende perseguire è quello di definire processi amministrativi nei quali sia quanto più possibile compressa la discrezionalità amministrativa rimessa agli amministratori e al personale dipendente. Nel corso dell'anno 2022 saranno pertanto attentamente valutati i processi decisionali, anche con la revisione – se necessaria – del codice di comportamento e del modello di organizzazione e gestione ex art. 231/01, restando fermo l'impegno alla pubblicizzazione delle decisioni assunte nella consapevolezza che la trasparenza dell'azione amministrativa costituisce fondamentale salvaguardia dal rischio di possibili eventi corruttivi. Al fine di acquisire una maggiore consapevolezza del rischio corruttivo e delle buone prassi amministrative sarà valutata una mirata azione di formazione rivolta al personale e ai componenti degli organi societari.

1.3 I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione

Treviglio Futura S.p.A., che aveva approvato un proprio specifico PTCP, negli anni più recenti ha ritenuto di ottemperare agli obblighi in materia integrando il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex lege* n. 231/'01: l'ultimo aggiornamento è stato approvato con decisione dell'Amministratore unico del 23 gennaio 2021 n. 5, ratificata dall'Assemblea dei soci in data 14 aprile 2021.

Alla data attuale la società è amministrata da un Amministratore unico e ha in organico un solo dipendente. Con tutta evidenza, la struttura societaria non consente di adempiere in modo adeguato a quanto disposto dal Legislatore in tema di contrasto alla corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa. Pur tuttavia, Treviglio Futura S.p.A. non si sottrae all'obbligo di ottemperare alla revisione/integrazione e aggiornamento delle misure già approvate restando peraltro inteso che nel corso del corrente anno saranno valutate le diverse possibilità consentite dall'ordinamento per rendere maggiormente concreta ed effettiva – se del caso anche con la conclusione di convenzioni che consentano di disporre di figure e mezzi idonei – l'attuazione di quanto disposto nel Piano.

1.4 Il processo di predisposizione del PTCP.

La struttura societaria ha condizionato il processo e le modalità di formazione del Piano. Preliminarmente è stato valutato il contenuto del Piano vigente, allegato al Modello di organizzazione e gestione ex L. n. 231/01. L'unico dipendente si è quindi confrontato con l'Amministratore unico riguardo alla necessità, preliminare, di individuare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. E' stata, preliminarmente, considerata la possibilità di adempiere agli incombenti in materia di contrasto alla corruzione e per la trasparenza in convenzione con altri soggetti dotati di una più adeguata struttura organizzativa senza pervenire, però a un accorso. Tale opzione sarà ulteriormente perseguita risultando allo stato quella che maggiormente può garantire un'effettiva azione di contrasto alla corruzione e il rispetto di quanto in tema dettato dal Legislatore.

E' stato quindi elaborato il presente Piano da sottoporre all'Amministratore per l'adozione con il fermo proposito nel corso dell'anno di adeguare le determinazioni assunte anche per rendere effettiva e concreta l'azione di contrasto alla corruzione e per la trasparenza.

2. L'ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Il contesto esterno.

Treviglio Futura S.p.A. opera in un territorio che, seppur non immune dal fenomeno corruttivo, risulta tuttavia non particolarmente compromesso sotto tale profilo. Quanto meno nel periodo più recente, con riferimento al territorio della bassa bergamasca e del

Comune di Treviglio, non sono emersi fenomeni di corruzione connessi allo specifico ambito nel quale opera la società.

Pur tuttavia, il settore delle opere pubbliche e, in generale, l'ambito di affidamento di contratti pubblici, costituisce un settore a rischio corruzione che impone particolare attenzione.

2.2 Il contesto interno

E' già stato ricordato che alla data attuale la struttura organizzativa di Treviglio Futura S.p.A. è costituita da un Amministratore unico e da un solo dipendente.

L'Amministratore unico è stato nominato nel corso dell'anno 2021; nel corso del medesimo anno un dipendente del Comune di Treviglio, distaccato a tempo parziale presso Treviglio Futura S.p.A., ha cessato il proprio impiego a servizio della società.

L'Amministratore Unico provvede ad adottare il PTPC e i suoi aggiornamenti, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. La determinazione di adozione del piano viene posi sottoposta all'assemblea dei soci al fine di condividerne il contenuto.

2.3 Valutazione di impatto del contesto interno ed esterno

Allo stato non emergono profili di criticità particolari che, tenuto conto del contesto esterno e interno, paiono incidere negativamente sul verificarsi di fenomeni di natura corruttiva anche lievi.

2.4 Mappatura dei processi

Il Piano è stato predisposto all'esito di una seppur sommaria valutazione dell'attività della società, valutati anche i documenti già in passato predisposti, tenuto conto pure della variazione nella dotazione organica del personale effettivamente in servizio.

Particolare attenzione è stata posta nell'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività societaria, nella valutazione del profilo di rischio e nell'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. E' stata, quindi, effettuata una mappatura dei diversi procedimenti individuando i seguenti:

- A) Area acquisizione e progressione del personale (A1. Reclutamento del personale; A2 Progressioni del personale; A3 Incarichi di collaborazione).

  L'acquisizione e gestione del personale fa seguito a determinazione assunta dall'Amministratore nell'ambito dell'attuazione degli obiettivi affidati alla società dal socio unico Comune di Treviglio.

  I procedimenti per l'acquisizione e la gestione del personale e anche per il conferimento degli incarichi di collaborazione sono puntualmente disciplinati dalla normativa di settore che estende anche alle società in controllo pubblico la normativa che regola il pubblico impiego.

  Il rischio principale che efferisce a detto procedimento deve essere individuato nella violazione di norme in modo da condizionare l'acquisizione e la gestione del personale eventualmente anche con l'attribuzione di vantaggi *contra legem* ai soggetti preposti ai procedimenti che attengono al personale o al personale stesso.

- B) Area affidamento lavori, servizi e forniture (B1 Definizione dell'oggetto dell'affidamento; B2 Scelta della procedura per l'affidamento; B3 Scelta del criterio di aggiudicazione; B4 Valutazione delle offerte; B5 Determinazioni nell'esecuzione del contratto).

La conclusione di contratti per l'affidamento di lavori, servizi e fornitura è deliberata dall'Amministratore; i singoli procedimenti sono gestiti dal personale dipendente che, nel caso di affidamenti di particolare rilevanza può avvalersi – giusta l'indicazione dell'organo amministrativo di supporto esterno da individuarsi preferibilmente negli uffici del Comune di Treviglio.

Il rischio principale è costituito dal mancato rispetto della disciplina di settore al fine di conseguire o fare conseguire a terzi un ingiusto vantaggio economico.

- C) Ulteriori processi a rischio (C1 Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario)

I processi in questione sono sostanzialmente costituiti dalla gestione delle entrate e delle uscite della società e dall'attività amministrativa quale, a titolo di esempio, l'adempimento degli incombenti fiscali, pagamenti a favore del personale dipendente, gestione delle istanze dirette alla società.

Si tratta di attività vincolata, di fatto priva di discrezionalità cui provvede in autonomia il personale dipendente nel rispetto delle linee operative dettate dall'organo amministrativo. Il rischio è costituito dalla violazione di norme per il perseguimento di un interesse di parte.

3. LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

3.1 Identificazione del rischio

Con riferimento ai processi sopra individuati, si è proceduto alla identificazione del rischio corruttivo nei termini sinteticamente già prospettati. Detta identificazione è stata compiuta all'esito di un'analisi dell'attività concretamente svolta da Treviglio Futura S.p.A., dell'organizzazione della stessa, dell'interazione con gli uffici del Comune di Treviglio che costituiscono il riferimento per la gestione dei procedimenti maggiormente complessi.

- A) Area acquisizione e progressione del personale.

La natura pubblica della società impone il rispetto della disciplina che regola il pubblico impiego. Si tratta di normativa puntuale rispetto alla quale la discrezionalità è assai compressa sia in sede di procedura concorsuale che di gestione del rapporto. Il rischio è costituito essenzialmente dalla possibile distorsione del procedimento selettivo e da una gestione del rapporto di lavoro contraria alle norme di settore per il perseguimento di interessi o utilità di natura personale.

- B) Area affidamento lavori, servizi e forniture.

L'articolata disciplina di settore, improntata ai principi costituzionali di imparzialità ed economicità, non esclude la possibilità di assumere determinazioni improntate alla discrezionalità, seppur nel rispetto di specifici presupposti di fatto e di diritto. Considerato anche il rilievo economico dei procedimenti in questione, il rischio è costituito dalla possibilità di condizionare le diverse fasi del procedimento, sia in fase di scelta del contraente che nella fase di esecuzione del contratto, per il conseguimento di un beneficio personale o, comunque, diverso dall'interesse pubblico. Allo stato, si individua nella gestione del parcheggio di piazze Setti l'ambito maggiormente significativo per il quale la società espleta attività di affidamento di lavori, servizi e forniture.

- C) Ulteriori processi a rischio.

Il rischio è costituito dalla violazione di norme per il perseguimento di un interesse di parte. I processi in questione attengono nella pressoché totalità a attività di natura meramente amministrativa connessa con la gestione del parcheggio di piazza Setti.

3.2 Analisi del rischio.

Tenuto conto del contesto esterno, che non ha evidenziato un significativo fenomeno corruttivo, del contesto interno, caratterizzato da una minima dotazione organica sia per quanto attiene all'organo di gestione che al personale, e dell'attività concretamente svolta da Treviglio Futura S.p.A., finalizzata pressoché esclusivamente alla gestione del parcheggio di piazza Setti, si premette che la minima dotazione di personale non consente né un'adeguata distinzione tra componente politica e componente amministrativa né una sufficiente competenza in capo al personale dipendente. Peraltro, allo stato non risultano comunque procedimenti giudiziari o disciplinari che abbiano riguardato dipendenti o amministratori di Treviglio Futura S.p.A. in relazione a episodi di corruzione.; neppure si rilevano segnalazioni pervenute in proposito.

In ogni caso, i rischi corruttivi relativi ai processi sopra individuati possono così essere definiti.

- A) Area acquisizione e progressione del personale.

  Il processo è caratterizzato da minimi margini di discrezionalità e non attribuisce evidenti vantaggi a terzi. L'imprescindibile pubblicizzazione della fase di instaurazione del rapporto e la stretta regolamentazione del pubblico impiego consentono di definire basso il rischio corruttivo.

- B) Area affidamento lavori, servizi e forniture.

  Il processo consente margini di discrezionalità anche significativi in ragione dell'articolata disciplina di settore che consente di definire i procedimenti per la conclusione dei contratti all'esito delle condizioni di fatto. Deve, inoltre, essere considerato che notevoli possono essere i vantaggi che derivano ai terzi. Di conseguenza, benché non si siano rilevati fenomeni corruttivi e non si preveda un'importante attività contrattuale, il rischio deve essere considerato alto.

- C) Ulteriori processi a rischio.

  In assenza di margini di discrezionalità, salvo che per i tempi di conclusione dei procedimenti, il rischio può considerarsi basso.

3.3 Ponderazione del rischio

L'obiettivo della ponderazione del rischio è quello di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione.

Nel contesto sopra illustrato si individua quale priorità di azione per ridurre l'esposizione la sottrazione, per quanto possibile, delle determinazioni da assumere alla discrezionalità del soggetto chiamato a provvedere: tale fine può, tra l'altro e in via prioritaria, essere perseguito con l'informatizzazione delle diverse fasi procedimentali di modo che possa essere sempre compiuta una valutazione del processo decisionale anche al fine di valutarne la coerenza con la disciplina di settore e il perseguimento dell'esclusivo interesse pubblico.

4. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

4.1 Individuazione delle misure generali e specifiche

In più occasioni si è fatto fin qui cenno all'attuale organigramma di Treviglio Futura S.p.A. che, di fatto, non consente una puntuale verifica dell'attuazione delle misure sia di carattere generale che specifiche in tema di contrasto alla corruzione: tale conclusione trova conforto anche nella valutazione dell'attuazione di quanto previsto in vigenti documenti in tema di anti corruzione, limitata essenzialmente al perseguimento della trasparenza delle determinazioni assunte.

La situazione illustrata sarà oggetto di confronto con il socio Comune di Treviglio anche per individuare forme di collaborazione che possano consentire una maggiore ottemperanza a quanto pianificato nel presente piano e, comunque, stabilito dal Legislatore.

Treviglio Futura S.p.A. si è dotata di un proprio codice di comportamento che sarà oggetto di valutazione e, eventualmente, di modificazione per renderlo maggiormente coerente con la disciplina di contrasto alla corruzione. La valutazione del codice sarà compiuta nel corso del 2022, coinvolgendo amministratori, personale dipendente, revisore del conto. Negli anni successivi 2023 e 2024 si procederà a una ricognizione del codice medesimo.

Non si sono constatate nel passato, per quanto noto, situazione di conflitto di interessi che abbiano riguardato amministratori, personale dipendente o soggetti che abbiano comunque interagito con la società. In ogni caso, appare necessario definire misure specifiche che possano consentire l'accertamento anche solo di potenziali situazioni di conflitto. Nel corso del 2022 si predisporrà la modulistica per la dichiarazione dell'insussistenza di situazione di conflitti di interesse da acquisire agli atti prima dell'assunzione della carica o del conferimento di un incarico. Con cadenza periodica, di regola annuale, la dichiarazione in questione dovrà essere aggiornata. Nei successivi anni 2023 e 2024 la documentazione in questione sarà resa disponibile sul sito internet della società.

Analoga prassi, anche con riferimento alla tempistica, sarà definita in relazione alla verifica di situazioni che possano determinare inconferibilità o incompatibilità di incarichi.

Tutti gli atti di acquisizione e gestione del personale saranno tempestivamente pubblicati sul sito internet istituzionale. A tal fine, nel corso dell'anno 2022 sarà verificata l'adeguatezza del sito per il raggiungimento di tale obiettivo; nel corso degli anni 2023 e 2024 sarà verificata la completezza delle informazioni pubblicate.

Ogni fase dei processi per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sarà tempestivamente oggetto di pubblicazione sul sito internet istituzionale. Nel corso dell'anno 2022 si procederà alla definizione di un regolamento per l'affidamento di lavori e l'acquisto di beni e servizi in economia, ferma fin da subito l'applicazione del principio di rotazione nell'individuazione dell'affidatario di lavori, beni e servizi. Per quanto possibile, avuto comunque riguardo alla salvaguardia del principio di economicità ed efficienza, sarà limitato il ricorso all'affidamento diretto per l'acquisizione di beni e servizi ricorrenti.

La dotazione organica del personale, attuale ma anche in una prospettiva futura, non consente di procedere alla cd. rotazione.

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione la società intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione. Tenuto conto della natura dell'attività svolta da Treviglio Futura S.p.A. e delle competenze culturali e professionali di chi vi lavora, ovvero considerate le competenze e le conoscenze in tema di anticorruzione, la formazione sarà rivolta principalmente a favorire la condivisione con il Comune di Treviglio e sue società controllate di esperienze in tema di prevenzione e contrasto della corruzione.

L'obiettivo minimo generale è quello di formare ciascuna persona che lavora nella società sui seguenti ambiti tematici:

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;

- accessibilità delle informazioni e principi di governo trasparente;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio.

Nel corso del 2022 sarà definito un calendario formativo, per quanto possibile di concerto con il Comune di Treviglio o sue società partecipate.

5. IL MONITORAGGIO E IL RIESAME

5.1 Periodicità e modalità delle verifiche

Pur considerando che la verifica delle diverse attività è continuativa, è prevista la previsione di un controllo trimestrale formale da parte del RPCT. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
- l'analisi e la successiva verifica di eventuali segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo della denuncia protetta dalla riservatezza (c.d. whistleblowing);
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio e controllo viene attestata da una breve relazione del RPCT che viene trasmessa all'Amministratore unico e al Revisore dei conti. Se ed in quanto necessario, si procederà a una revisione delle misure di contrasto alla corruzione.

6. WHISTLEBLOWING

5.1 Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui l'Ente intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "*fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi col-legati direttamente o indirettamente alla denuncia*".

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPCT a mezzo di comunicazione all'indirizzo PEC riservato al Responsabile. Il RPCT dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo la riservatezza dei nominativi dei segnalanti.

Nel caso in cui gli illeciti o le irregolarità siano imputabili a comportamenti o decisioni assunti dallo stesso RPCT, considerata la coincidenza, le comunicazioni dovranno essere indirizzate all'Amministratore unico, che ne darà informazione al Comune di Treviglio quale Ente controllante.

Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPCT si impegna ad adottare, sia nel caso vi siano episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata e sia protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge.

In tutti i casi in cui sia dal Responsabile ritenuta sussistente nella segnalazione, anche in via di ipotesi, una notizia di reato o lo stesso ravvisi comunque, per la natura della segnalazione, la necessità che della stessa, ai fini della valutazione della sussistenza di una notizia di reato, venga data comunicazione alla Procura della Repubblica, la detta comunicazione verrà effettuata dal Responsabile, risultando peraltro la stessa in piena compatibilità con le norme sulla riservatezza, alla luce dei principi e delle norme in tema di segretezza di cui al codice di procedura penale. Il responsabile effettuerà le eventuali comunicazioni alla Procura della Repubblica a mezzo PEC, se dalla stessa autorizzato, o comunque, laddove lo ritenesse, a mezzo raccomandata a.r., dando atto nell'intestazione della propria qualità e dell'essere la comunicazione effettuata ai sensi dell'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012.
Qualora pervenissero comunicazioni da parte di soggetti non legati da rapporto di lavoro con Treviglio Futura S.p.A., il Responsabile provvederà a darne comunicazione alla Procura della Repubblica, laddove si trattasse comunque di notizie che possono, anche solo in astratto, costituire reato o che necessitano comunque, secondo il giudizio del Responsabile, di una valutazione al riguardo da parte della Procura della Repubblica, dando contestualmente notizia all'esponente dell'inoltro della segnalazione alla Procura della Repubblica e comunicando altresì la non pertinenza della segnalazione stessa al ruolo e alla funzione prevista dalla legge per il Responsabile.

SEZIONE II
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
Triennio 2022-2024

1. Introduzione

Il D. Lgs. n. 33/2013, intende la trasparenza come l'accessibilità totale a tutte le informazioni consentendo a ciascun cittadino la possibilità di controllare la pubblica amministrazione con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità (art. 1 D. Lgs. n. 33/2013).

Nella logica del decreto la trasparenza favorisce, quindi, la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni in modo da:
- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità. Le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono infatti collegate al Piano triennale di prevenzione della corruzione e, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano;
- attuare l'istituto del diritto di accesso civico.

2. Gli obiettivi perseguiti

Treviglio Futura S.p.A. ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Compatibilmente con la propria struttura organizzativa e tenuto conto delle risorse economico-finanziarie disponibili, Treviglio Futura S.p.A. si impegna a rendere maggiormente effettivo l'accesso all'informazione che riguarda la propria attività societaria.

A tal fine, particolare attenzione sarà riservata all'accessibilità del sito internet istituzionale dove, nella sezione "Amministrazione trasparente" atti e documenti saranno resi disponibili alla collettività. Anche la digitalizzazione dei diversi procedimenti amministrativi assumere rilevo al fine di garantire una maggiore trasparenza.

Solo una rideterminazione della dotazione organica, però, consentirà un tempestivo e adeguato adempimento agli obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, effettuando una verifica periodica, almeno trimestrale, sull'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

3. Accesso civico.

Il decreto legislativo 33/2013, comma 1, del rinnovato articolo 5 prevede: "L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

A norma del decreto legislativo 33/2013 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet sono pubblicati:
- il nominativo del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico;
- il registro delle richieste di accesso civico con relativi esiti.

4. Accesso civico generalizzato

La tipologia di accesso, delineata nell'art. 5 co. 2 e ss. D. Lgs. 33/2013 come modificato dal d. lgs. 97/2016, si aggiunge all'accesso civico già disciplinato dal medesimo decreto e all'accesso agli atti ex L. 241/1990 ed è volto a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico. Ciò in attuazione del principio di trasparenza che il novellato art. 1 co. 1 del decreto definisce anche, con una modifica assai significativa, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e/o i documenti che non siano oggetto degli obblighi di pubblicazione già indicati.

L'esercizio del diritto non ha limitazione alcuna quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente. L'istanza può essere trasmessa a Treviglio Futura S.p.A. e deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 gg dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.